

Consiglio Regionale della Campania

**VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente-Energia-Protezione civile**

V Commissione Sanità e Sicurezza sociale

Audizione congiunta 17 \aprile 2024

**Presidenza del Presidente della V Commissione
Vincenzo Alaia
(Italia Viva)**

L'anno duemila ventiquattro, il giorno 17 del mese di aprile, la VII Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Zannini, è convocata alle ore 15.00 in Audizione, in presenza e da remoto, con il seguente

O.d.G.: Termovalorizzatore di Acerra, quarta linea.

Intervenuti:

in presenza

Fulvio Bonavitacola – Assessore regionale Ambiente

Giovanbattista De Laurentis – Comitato unitario NO quarta linea.

Giancarlo D'Orsi – direttore registro tumori ASL NA2 Nord.

Antonio Marfella – Presidente ISDE Napoli, Volontari antitirogghi Acerra.

Luigi Montano – Andrologo ASL Salerno Presidente, Coordinatore Progetto EcoFoodFertility.

Vincenzo Petrella – V.Presidente Volontari Antitirogghi di Acerra.

Alessandro Cannavacciuolo – Componente Volontari Antitirogghi di Acerra.

Assistono la seduta, per gli uffici, Alfredo Aurilio dirigente Settore Commissioni, Studi, informazioni, comunicazione, Anna Rosselli funzionaria E.q, Gennaro Bergantino istruttore amministrativo.

La seduta ha inizio alle ore 15.25

PRESIDENTE (ALAI A). Buon pomeriggio. Iniziamo l'audizione. Ringrazio gli ospiti, ringrazio i

colleghi presenti, iniziamo l'audizione con all'ordine del giorno: Termovalorizzatore di Acerra, quarta linea. Cedo immediatamente la parola ai richiedenti l'audizione, prego.

GIOVANBATTISTA DE LAURENTIS, Comitato No quarta linea inceneritore di Acerra per la tutela ambientale. Buon pomeriggio, volevo ringraziarvi a nome del Comitato per aver accettato di ascoltarci, volevo ringraziare il Vicepresidente Bonavitacola che diede la sua disponibilità lo scorso 20 marzo ad Acerra. Siamo il Comitato unitario No quarta linea, il Comitato è composto da una serie di realtà sociali civiche e da tanti cittadini, tra i quali abbiamo avuto l'adesione anche del nostro vescovo, Antonio Di Donna. Il Comitato è nato all'indomani della notizia che abbiamo appreso circa il voto sulla legge di assestamento di bilancio della regione che, in qualche modo, recepiva la determina dirigenziale 248 che prevedeva lo stanziamento di 27 milioni di euro per la realizzazione della quarta linea come opera di ammodernamento dell'inceneritore. Ci siamo attivati esprimendo la contrarietà a questa volontà. La nostra comunità, la comunità di Acerra è da sempre contraria all'inceneritore. Abbiamo portato avanti una battaglia complessiva che riguardava non solo il no all'inceneritore, ma anche all'idea che i rifiuti dovessero essere smaltiti in una maniera alternativa rispetto all'incenerimento. Abbiamo costituito il Comitato e c'è stato un momento fondamentale, cioè il 14 ottobre, quando è stata realizzata una manifestazione alla quale hanno partecipato più di 10 mila persone, a dimostrazione della contrarietà di tutta la città. Abbiamo, con piacere, con soddisfazione, ascoltato le parole del Presidente De Luca, dopo che c'è stato l'incontro con il nostro vescovo con la presenza del Presidente De Luca che in quell'occasione ha detto di voler sospendere la realizzazione della quarta linea in attesa di approfondimenti. Con ancora maggior soddisfazione abbiamo ascoltato poi le parole del Presidente De Luca, il 20 marzo, quando è venuto ad Acerra e ha detto che non solo la quarta linea era sospesa, ma addirittura cancellata riferendo di voler andare incontro alla sensibilità dei cittadini. Siamo contenti di questa cosa, siamo un Comitato che non ha

connotazioni politiche, siamo unitario. Siamo contenti e ci vogliamo fidare di quest'impegno, di queste parole, perché ci sembra che ci sia un'inversione di tendenza rispetto alla crisi generalizzata della politica, cioè le istituzioni dimostrano di ascoltare i territori, e questo è sempre un fatto positivo per tutti quanti noi. Incontrammo il Vicepresidente Bonavitacola ed eccoci qui, in questa Commissione. Non sta a noi fare ragionamenti di natura politica per capire se questa decisione nasconde altri ragionamenti, non ci interessa, a noi interessa cogliere l'obiettivo. Se esprimiamo soddisfazione, quindi, nello stesso tempo siamo in qualche modo comunque preoccupati perché un atto istituzionale c'è ed esiste ancora e nonostante fu fatto un emendamento presentato dal consigliere Mensorio e nonostante il Bilancio di previsione non abbia recepito, almeno nella parte descrittiva, questo decreto dirigenziale, il decreto dirigenziale c'è e auspichiamo che ci sia un atto istituzionale che in qualche modo definitivamente lo annulli e che destini i 27 milioni ad altre attività. Questo non perché non ci fidiamo dell'impegno preso dal Presidente De Luca, ma perché dopo voi, dopo il Presidente De Luca, potrebbe cambiare l'assetto istituzionale politico della Regione Campania e magari, chi verrà dopo, se ci sarà qualcuno che verrà dopo, potrà riprendere in mano questo provvedimento. Per noi, diventa importante, a garanzia di tutti, di tutto il lavoro comune fatto, che questo atto venga superato. I 27 milioni, tra l'altro, a questo territorio, al territorio di Acerra, servirebbero non per realizzare la quarta linea, magari per fare dei miglioramenti, questo sì, servirebbero per avviare le azioni di bonifica del nostro territorio. Vengo alla parte che in questo momento ci sta più a cuore, e sulla quale chiedo la vostra attenzione. Nel percorso che abbiamo fatto, dalla costituzione del Comitato fino ad oggi, abbiamo avuto modo di avere dall'Asl Napoli 2 Nord il registro tumori della nostra Asl, con un focus in particolare su Acerra. C'è il dottor D'Orsi che ringrazio per il suo lavoro egregio, il registro tumori, non detto da noi, ma da chi è più esperto di noi, è fatto molto bene ed è molto chiaro. Cosa ci dicono questi dati? Ci dicono alcune cose purtroppo drammatiche, tra le altre cose, abbiamo preparato una serie di

documentazioni, quello che chiamiamo il dossier Acerra, che chiediamo di mettere agli atti delle due Commissioni congiunte. Il registro tumori analizza il periodo che va dal 2010 al 2018 compreso, e ragiona sui tassi standardizzati e cioè fatto 762, che è il tasso standardizzato della Regione Campania, ad Acerra abbiamo un tasso di mille 73. Non voglio tediarvi, anche perché è agli atti il registro tumori, ma se lo trasformiamo in percentuale, possiamo dire che ad Acerra c'è un'incidenza del 44 per cento in più di patologie neoplastiche per gli uomini e di circa il 32 per cento in più per le donne in questo periodo 2010-2018, che il dottor D'Orsi ha diviso per trienni, il triennio ultimo, 2016-2018, vede addirittura un incremento, fino a mille 425. Stiamo parlando di una situazione, dal nostro punto di vista, drammatica e che merita necessariamente un approfondimento e un impegno delle istituzioni. Se, come abbiamo fatto noi, si prova a vedere anche i dati dei Comuni immediatamente limitrofi, Casalnuovo, Afragola, Caivano, eccetera, vedremo dei dati sostanzialmente in linea con l'Asl Napoli 2 Nord e in linea con la Regione Campania. Parliamo di eccezionalità della situazione acerrana, è un unicum il dato acerrano, non trova riscontro nei Comuni limitrofi. E se avrete la pazienza di farlo, andate su l'ECIS, che è il registro tumori europeo che rilascia i dati Provincia per Provincia, nonché Stato per Stato vedrete che quella che viene ritenuta la Provincia più inquinata d'Italia, che abbiamo scoperto essere Sondrio, ha un dato per il 2013 di 922 (sempre tassi standardizzati). Acerra, vi ricordo, mille 73, se guardiamo Bergamo, mille 36, se guardiamo Taranto, 839. Ci viene addirittura l'angoscia pensando che Acerra possa avere tra i dati più alti addirittura d'Italia. Rispetto a questa cosa, è necessario interrogarsi su quali siano le ragioni. Da comuni cittadini abbiamo chiesto un parere all'Istituto superiore di Sanità, in particolar modo ai dottori che hanno redatto lo studio Sentieri. I dottori Amerigo Zona, dottoressa Fazzo e il responsabile, il dottor Martuzzi. Ci hanno risposto, ci hanno dato un parere che abbiamo allegato agli atti e che vi consegniamo. Il parere ci dice una cosa, ovviamente non possono entrare troppo nello specifico, ma ci dice sicuramente una cosa fondamentale, cioè che la nostra situazione non ha nulla a che fare con gli stili

di vita, lo dicono in maniera chiara dal nostro punto di vista, e l'eccezionalità di Acerra, immediatamente vi lascia l'idea che non ci possono essere cause legate esclusivamente agli stili di vita, perché non credo che abbiamo stili di vita o condizioni socioeconomiche molto dissimili da quelle di Casalnuovo, Pomigliano, Marigliano e via scorrendo. All'interno della cartellina abbiamo anche dato una scheda sintetica degli sforamenti di PM10 rilevati dalle centraline messe dall'Arpac, e potrete vedere come la situazione, ad Acerra, da questo punto di vista è anche molto grave, perché sfioriamo le 35 giornate previste dalla normativa nei primi due mesi e mezzo dell'anno. In ultimo, nella cartellina, troverete lo studio Eco Food Fertility fatto dal dottor Montano, che è qui presente, insieme al dottor Marfella, che ringraziamo entrambi per la vicinanza. Da questo studio si ricava addirittura che l'effetto dell'inquinamento sugli esseri umani parte da prima del concepimento, perché sono state ritrovate tracce di sostanze pericolose, inquinanti, perfino nello sperma e negli ovuli delle donne. È uno studio innovativo, all'avanguardia e fortunatamente è stato fatto da un nostro concittadino. Nel ringraziarvi ancora una volta dell'attenzione che ci state dedicando, il primo documento che troverete è una sorta di nostro documento di sintesi nel quale, alla fine, proviamo a fare anche delle proposte, perché riteniamo che il nostro territorio debba vedere un'attenzione complessiva da parte delle istituzioni che hanno il potere in merito. Riteniamo che debba essere costituito, il Presidente De Luca lo chiamò Comitato dei saggi, chiamiamolo come meglio riteniamo, ma debba essere costituito un gruppo di studiosi indipendenti da vari condizionamenti, composto da persone indicate dalla Regione, dal Comune di Acerra e dai cittadini, che provi ad analizzare quanto sta avvenendo sul nostro territorio, provi a cercare di capire le cause, ma che soprattutto individui quegli strumenti che possono decomprimere questa drammatica situazione. Acerra deve essere dichiarata sicuramente zona satura, non ci devono essere altri impatti ambientali che gravano questa condizione, ma al di là di questo, il territorio deve essere bonificato, c'è bisogno di fondi per avviare studi, indagini e, appunto, per ridurre il danno

che purtroppo stiamo subendo. In ultimo, nel documento troverete anche delle annotazioni di carattere legale su quello che chiamiamo il principio di precauzione, che però ha dei riferimenti nella normativa italiana. Acerra, forse, dovrebbe essere dichiarata area ad interesse particolare, chiamiamola area protetta per capirci, nel senso che ha bisogno di un approfondimento. Il Comitato è composto da tante persone, all'interno ci sono tanti genitori di giovani, giovanissimi che si sono ammalati di tumore e che in alcuni casi sono addirittura morti. Abbiamo chiesto anche il registro tumori infantili, per ora ancora non c'è stato fornito, ma temiamo che anche da quel punto di vista, visto che lo viviamo e l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle, teniamo che ci sia una situazione drammatica, come quella per gli adulti. La nostra è un'invocazione di aiuto, è una richiesta di aiuto, non siamo qui per fare contrapposizione, né per fare dietrologia politica, non ci interessa questo, siamo nati con l'obiettivo di scongiurare la quarta linea, ma più in generale di far chiarezza sul nostro territorio. Quelli che erano i timori di ognuno di noi non vedere familiari e amici che si ammalavano, adesso, quei timori li vediamo materializzati in questi documenti. Vi chiediamo un aiuto, è un grido di dolore che la nostra comunità sta lanciando e riteniamo che non debba essere sottaciuto, né sminuito, perché i dati ci mostrano tutta la loro drammaticità. Vi ringrazio per ora, magari successivamente, se ci sarà modo, proveremo a dare altre indicazioni. Grazie.

PRESIDENTE (Alaia). Vedo il Sindaco presente da remoto. Intende intervenire? Sindaco, non la sentiamo. Diamo il tempo al Sindaco di ripristinare l'audio. Chi intende intervenire? Prego.

LUIGI MONTANO, Andrologo Asl di Salerno Coordinatore progetto EcoFoodFertility – Cittadino di Acerra. Sono l'autore di questo progetto di ricerca sull'impatto ambientale e la fertilità, in particolare maschile, che abbiamo condotto a partire dal 2014 con più enti di ricerca pubblici, CNR, Istituto superiore di Sanità e diverse Università. È uno studio che è partito dalla verifica, se effettivamente vivere in certi luoghi possa, di per sé rappresentare un rischio (calcolato con valutazioni biologiche, cioè con indicatori che chiamiamo biomarcatori), per la salute generale, in particolare a

partire dalla parte riproduttiva. Abbiamo pubblicato tantissimi lavori, tutti su riviste internazionali. Lo studio è partito dal confronto di ragazzi, abbiamo eliminato tutti i fattori confondenti in merito agli stili di vita. Sono ragazzi giovanissimi, sani, non fumatori, non bevitori, non esposti professionalmente, lo stesso indice di massa corporea. In pratica, nel disegno di studio, abbiamo fatto una valutazione trasversale, ma in territori diversi. Il primo lavoro lo pubblichiamo, è il primo studio di biomonitoraggio umano al mondo tra parametri della fertilità e, in quel caso, metalli pesanti, tra l'area della terra dei fuochi e l'area della valle dell'alto o medio Sele (Oliveto Citra). Abbiamo visto delle differenze notevoli, è stato fatto nel 2014 e pubblicato nel 2015. Già allora, ci rendemmo conto che effettivamente vivere, semplicemente vivere in un territorio, così come quello di Acerra, rispetto all'area dell'alto medio Sele, quindi, siamo a una distanza di appena 100 chilometri, c'è una differenza in termini sia di bioaccumulo di sostanze tossiche, in quel caso un eccesso di metalli pesanti nel seme e nel sangue, ma in particolare il seme ti dava meglio le indicazioni per quanto riguarda le differenze di impatto e, appunto, gli altri indici di fertilità. Detto questo, lo studio si è allargato, si è allargato a Brescia, a Vicenza, a Modena, a Taranto, a Valle del Sacco, è stato più volte finanziato, ora, abbiamo un altro finanziamento del Ministero della Salute. Alla fine di tutto questo, non ve la faccio lunga perché ci sono la descrizione di tutti i lavori, ripeto, pubblicati, di biomonitoraggio umano, su più matrici, in particolare sul liquido seminale che rappresenta, a differenza del sangue, la matrice che riteniamo la più ideale per valutare quanto vivere in certi contesti ambientali rappresenti un rischio non solo per la salute riproduttiva, stiamo parlando di giovanissimi, ma per la salute in generale, perché queste alterazioni biomolecolari, questi accumuli in eccesso che vediamo nei giovani di queste aree, in particolare di Acerra, perché il maggior campionamento è stato fatto ad Acerra, rispetto ad altre aree, ti dimostra in maniera poco equivocabile, al netto degli stili di vita, che effettivamente c'è qualcosa nel territorio, che sia l'aria, che sia l'acqua, che sia la terra che in qualche modo ti penetra e ti dà delle alterazioni certe, biologicamente verificabili, tra l'altro pubblicate, ci

tengo a dire, pubblicate su riviste internazionali, quindi, stiamo parlando di quello che già abbiamo pubblicato. Non vi dico quello che sta uscendo ora, perché facciamo sempre le differenze tra area, ma vi posso dire che non voglio più parlare di stili di vita, e questo l'ho raccontato cinque giorni fa alla Camera dei Deputati. Il progetto è approvato il 10 aprile alla Camera dei Deputati e abbiamo praticamente espresso che in Italia, in diverse aree ad alto impatto ambientale, si muore di più, e ce lo dice già l'Istituto superiore di Sanità, quindi, lo studio Sentieri, ma quello che andiamo a valutare è che ci sono dei rischi biomolecolari, quindi, il nostro obiettivo è più che fare la conta dei malati dei morti di tumore, più che fare la conta dei registri di qua e dei registri di là, su questo voglio essere molto chiaro, dobbiamo evitare morti e malati del domani, per cui, abbiamo proposto in maniera molto chiara al Governo, appunto, un registro della fertilità, perché è un indicatore estremamente sensibile, andare, quindi, a valutare questo tipo di giovani se vogliamo fare prevenzione delle malattie non solo riproduttive. L'infertilità sta in crescendo da tutte le parti, in particolare nelle zone dove maggiore è la pressione ambientale, ma vogliamo evitare che queste alterazioni sulla fertilità, che andiamo a valutare a tutti i livelli, dal DNA, alle proteine, ad alcuni metaboliti (sono vari livelli di studio che abbiamo fatto, molto approfonditi), possano un domani comportare alterazioni oncologiche. Il passo è breve, queste alterazioni le rileviamo in giovane età, in questi ragazzi che vivono in queste aree, e non solo nei ragazzi, anche nelle ragazze. Abbiamo dati di eccesso di bisfenoli, di Pcb, di metalli, in concentrazione maggiore nel sangue e nei fluidi follicolari, perché abbiamo studiato anche i fluidi follicolari di donne sottoposte alla fecondazione assistita. Sono stato il Presidente fino a un anno fa, quindi, il fondatore di una società italiana della riproduzione umana, per cui, abbiamo una possibilità, appunto, dei campionamenti su questa matrice estremamente sensibile. Aggiungo che siamo stati anche i primi a scoprire le microplastiche non solo nelle urine, nello sperma, ma appena una settimana fa, andate a vedere anche su internet, anche nelle ovaie. Per farvi capire che questo che abbiamo compiuto è un'operazione di verità, per smetterla in

maniera definitiva con questa storia degli stili di vita. In certi territori, e io sono di Acerra, e ho i dati puntuali di ragazzi di Acerra in confronto ad altre aree, vedete che ci sono differenze che non possono dipendere dagli stili di vita. Ringrazio Giovanni perché ha fatto un intervento, a mio giudizio, molto bello ed efficace, vogliamo venire qui a salvare il salvabile, semplicemente vogliamo chiedere una mano a voi tutti per poter iniziare una vera opera di prevenzione. Non vogliamo neanche puntare sul registro dei tumori, quello che è stato certo utile (se ce li fanno conoscere prima i dati, è meglio), ma al nostro studio non interessa studiare e vedere quanti morti, ma fare prevenzione ed evitare i morti e malati del prossimo futuro. Grazie.

PRESIDENTE (Alaia). È disponibile il Sindaco, prego.

TITO D'ERRICO, Sindaco del Comune di Acerra. Buonasera a tutti. Ringrazio gli organi regionali che si sono resi disponibili, questa sera, a sentire tutte le parti in causa, compreso me, i Comitati, le autorità sanitarie e i Presidenti di Commissione. È unanime che nella nostra città c'è un tasso di malattie neoplastiche incrementato, questo l'ha detto in modo chiaro il registro tumori dell'Asl Napoli 2 Nord. Il Consiglio comunale si è espresso, già all'inizio dell'anno scorso, in luglio 2022, contro la quarta linea e si è espresso a favore della dichiarazione che Acerra sia destinata a diventare, a essere dichiarata zona satura. Si è appresa la grandissima sensibilità del Presidente De Luca che in una prima fase aveva congelato, poi è stato ad Acerra, insieme alla consigliera Lettieri, a dirci chiaramente che la quarta linea era cancellata. C'è stata una sensibilità, rispetto al problema, massima e rilevante, anche rispetto a pronunciamenti politici che c'erano stati in passato. Di questo se ne prende atto e questo è un punto di partenza fondamentale, aver escluso la possibilità che ad Acerra possa essere stata realizzata una quarta linea. Peraltro, anche sul tema della dichiarazione di zona satura, siamo quasi agli sgoccioli, la Città metropolitana sta per deliberare una valutazione per la quale tutte le aree che hanno certe caratteristiche devono essere dichiarate zona

satura e Acerra, essendo città che ospita il termovalorizzatore, è sicuramente in questa dinamica. Al di là di questo, anche rispetto alla relazione fatta dall'Istituto superiore di Sanità, si confermano i dati di incremento, secondo i tassi standardizzati, di talune malattie neoplastiche che vanno da circa il 40 per cento per gli uomini e il 30-32 per cento per le donne, rispetto all'Asl Napoli 2 Nord, presa in toto come riferimento. Secondo noi, c'è la necessità di continuare su questa strada, peraltro, vi sono alcune evidenze scientifiche che il dottor Montano, illustre ricercatore acerrano, ha dimostrato in questi anni un problema chiaro di alcuni inquinanti, ma quello che sottolinea, in modo particolare la relazione dell'Istituto superiore di Sanità è che il registro ha evidenziato incrementi di malattie neoplastiche e che non vi è stato, nel contempo, un'analisi attenta dei fenomeni antropici che ci sono sul territorio acerrano e non c'è una valutazione specifica rispetto agli impianti industriali, aggiungerei, probabilmente non è stato ancora preso in esame anche l'impatto che l'inquinamento del territorio ha avuto nei decenni passati. Riteniamo necessario, qui ci appelliamo alla sensibilità degli organi regionali, condurre uno studio più mirato sulla nostra realtà, che sia capace di identificare dati più specifici, più certi, quindi, eliminare quelle che sono le matrici che danno l'innesto alle diverse patologie, e questo ovviamente lungo il tempo. Dobbiamo sempre pensare che le matrici realizzano un danno che poi è nel tempo che produrrà la malattia neoplastica. Inoltre, siamo certi che è necessario anche l'implementazione dello screening, quindi, dei controlli, e avere la possibilità di controllare non solo la popolazione target, quindi, dai 55 ai 65 anni. Spesso gli screening, purtroppo, realizzano le valutazioni in individui di una certa età, ma ci dovrebbe essere la possibilità di allargare questi screening anche ai giovani, quindi, dare la possibilità, con un impegno economico un po' eccezionale, non parlo dell'impegno economico ordinario, a realizzare prevenzione e screening su tutte le fasce della popolazione, questo per dare la possibilità di realizzare quelle diagnosi precoci, che poi sono le uniche che possono salvare la vita. Penso di aver sintetizzato. Ringrazio tutti quelli che hanno

partecipato e parteciperanno a quest'audizione, perché solo attraverso un grosso discorso di squadra è possibile individuare certi determinanti e realizzare quelle misure opportune che possono essere valutate dagli organi politici sovracomunali e, in definitiva, essere adottati. Ancora, voglio appellarmi al Presidente De Luca che ha avuto la grandissima sensibilità, attraverso l'aiuto dell'onorevole Lettieri, nel realizzare non solo la possibilità di blocco della quarta linea, ma auspichiamo anche che quell'organismo costituito dai famosi saggi possa essere uno degli organismi che tecnicamente e con il rigore scientifico, possano portare a delle determinazioni per le quali dobbiamo riuscire, in ogni modo, a dare una soluzione e a ridare fiducia ai cittadini acerrani perché questi ne hanno diritto, come lo stesso Presidente De Luca ha detto. Vi ringrazio molto dell'attenzione.

PRESIDENTE (Alaia). Grazie Sindaco. Chi chiede di intervenire? Prego.

VINCENZO PETRELLA, Associazione Volontari Antiroghi Acerra. Un atto modifica un atto precedente. Al momento, per quanto riguarda la questione quarta linea, siamo solo alle dichiarazioni pubbliche, prima di sospensione e poi di annullamento della costruzione di una quarta linea. In realtà, l'iter amministrativo, almeno per quanto ci riguarda, è ancora fermo, anzi, no, prosegue rispetto alle dichiarazioni, con il decreto dirigenziale n. 248, che ha modificato il 235. Nel 248, infatti, si aggiungeva alla lettera e), quella famosa frase, famosa per gli altri, ma non per i cittadini di Acerra che la temono tantissimo, cioè la costruzione della quarta linea, con i 27 milioni appostati in un fondo vincolato. Chiediamo, pertanto, un atto dirigenziale che modifichi il 248 che è stato votato all'interno dell'assestamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025, a luglio dell'anno scorso, che ha dato il via all'iter per la costruzione della quarta linea. I cittadini di Acerra chiedono un atto dove si stralci, in maniera definitiva, la dicitura: costruzione quarta linea. Come diceva anche l'amico Giovanni, se resta in piedi questo iter amministrativo, chiunque verrà dopo, potrà portarlo

avanti senza nessun problema, perché al momento ci sono dichiarazioni pubbliche, ma restano politiche. Infine, vorrei ribadire un'altra questione: la zona satura ad Acerra è ancora poca, è quasi nulla, la zona satura ad Acerra avrebbero dovuto dichiararla una ventina di anni fa, prima di aspettare ulteriori 20 anni che hanno fatto impennare i dati per quanto riguarda le patologie legate ai fattori ambientali. Ad Acerra c'è bisogno di una drastica riduzione di impatti ambientali sul territorio. Da poco abbiamo avuto il registro dei tumori che non ha fatto altro che confermare quelle che erano già le nostre sensazioni, ma ciò che vediamo da anni sul territorio, ultimamente è ancora di più. A noi dà fastidio profondamente leggere i manifesti di giovani vittime legati alle questioni ambientali e soprattutto di famiglie che hanno difficoltà anche a curarsi e portare i propri familiari a curarsi in enti ospedalieri regionali, spesso sono costretti anche ad andare fuori. Acerra ha bisogno non solo di screening, ma di una serie campagne di prevenzione. Questi screening vanno fatti, ma ad Acerra devono ridurre ancora di più l'età, perché non possiamo arrivare ad uno screening e capire che siamo stati colpiti o, quanto meglio, come diciamo noi, è uscito il numerino dalla roulette. Noi cittadini, e con questo chiudo, ci sentiamo abbastanza isolati e soli, ci sentiamo esattamente come quel numero alla roulette, quando esce il nostro, siamo lasciati soli. È un appello che faccio a voi tutti che avete il dovere di tutelare la salute degli acerrani, oltre a quella dei campani.

ANTONIO MARFELLA, Presidente ISDE Napoli. Difensore civico dell'assise di Palazzo Marigliano è dal 2006 ho avuto l'incarico in questa funzione. Essendo l'unico tossicologo, igienista e oncologo iscritto all'albo dell'Ordine dei medici di Napoli l'avvocato Marotta mi ordinò di occuparmi di Acerra. Dal 2006 abbiamo cominciato a studiare il territorio di Acerra e siamo stati tra coloro che hanno contribuito, per esempio, alla condanna dei famosi Pellini, dimostrando la contaminazione da policloro bifenili, che era stata già riscontrata nelle pecore dei pastori, anche nel sangue dei pastori, oltre che, per esempio, anche nel vigile Michele Liguori. Come avete già sentito dagli interventi precedenti, la

situazione si sta chiarendo, come purtroppo avevo già identificato nel 2008, ma come all'epoca (studio Bertolaso), l'inceneritore veniva proposto, addirittura, come soluzione, perché Acerra è stata colpita da disastro ambientale nel 2006, quando l'inceneritore non c'era, ed erano già evidenti gli sversamenti di rifiuti tossici, in particolare il processo Carosello, su cui siamo intervenuti, gli sversamenti Pellini e Pcb Caffaro. I Pcb Caffaro hanno una matrice specifica, cioè hanno un'impronta specifica e sono stati sversati da Vassallo in maniera chiara. Come vedete, l'inceneritore crea la rivolta, ma da tossicologo e da epidemiologo, io per primo, devo convenire che questi dati così gravi, ma ancora non ben studiati, non possono discendere da un inceneritore che comunque, da solo, l'inceneritore, aperto nel 2009, ancorché con una quarta linea che ovviamente non era proprio il caso in un territorio del genere affrontare. Quello che vorrei segnalare qui, alla Regione Campania, che ringraziamo sempre in maniera ufficiale, siamo la Regione d'Italia che ha ancora dei problemi assolutamente di presa di coscienza della situazione reale dei rifiuti, dell'inquinamento delle matrici, soprattutto le matrici acqua, oltre che aria, e siamo tra le Regioni d'Italia che, come avete sentito i dati dal collega Montano, abbiamo ancora pochissimi dati ufficiali, da parte della Regione, dello Stato, sulle situazioni di contaminazione sia delle matrici, in particolare acqua, oltre che aria, che delle persone umane. Il concetto sta proprio qua, quello che è cambiato dal 2009 è che i rifiuti speciali in Regione Campania sono passati da 4 milioni di tonnellate, quelli legali, a 9 milioni di tonnellate ufficiali, ma sono 30 anni che in Regione Campania non abbiamo impianti finali a norma, in particolare, zero discariche a norma da 30 anni, il che ha determinato due eventi. Qual è la specificità acerrana? La specificità acerrana è di avere la ASI (Area di sviluppo industriale), più grande della Campania una delle ASI più grandi all'interno della quale, come procedura ordinaria di tutte le aziende, nel corso degli ultimi 30 anni, i rifiuti prodotti dalle aziende venivano sversati innanzitutto nel proprio giardino. Questa è stata una prassi ordinaria che, ovviamente, in un territorio come quello acerrano è diventata non solo una prassi ordinaria, ma nel momento in cui si sono sviluppate

cosche criminali che hanno scoperto l'infinito affare degli sversamenti, è diventata una tragedia. Qui nasce il concetto di problema acerrano specifico.

Quando ho cominciato, ed è questo il motivo per cui parlo, i dati non erano ancora così gravi. Poiché dal 2008 in poi, pur noi, come medici dell'ambiente, ricordo il senatore Bonavitacola che già ci chiamava come i crociati, sulla questione rifiuti tossici, abbiamo insistito sui biomonitoraggi, io sto qui a far rilevare che purtroppo nonostante molti investimenti fatti dalla Regione Campania, e ce n'è uno che vorrei ricordare, perché mi ferisce moltissimo, non abbiamo dati. La Regione Campania ha investito decine di milioni di euro per biomonitoraggi, io ho fatto poche analisi e sono servite a far condannare i Pellini. Abbiamo speso, di tasca nostra, poche migliaia di euro, c'è il collega Montano che ha fatto lo stesso e adesso, i dati individuali di Pcb. Nel 2007, a seguito delle nostre analisi, partì lo studio Sebiorec, cioè lo studio di biomonitoraggio che su proposta dello Stato, dell'Istituto superiore di Sanità, finanziato dalla Regione Campania con diversi milioni di euro, si proponeva di fornire indicazioni proprio sul biomonitoraggio. Ci fu un errore metodologico grave, così come, dopo, se n'è verificato un altro, pur essendo Acerra già dichiarata zona disastrosa, colpita da disastro ambientale, non era il caso di comportarsi come se non si sapesse nulla di quello che già era successo ad Acerra, per cui, il Sebiorec ha fatto analisi. Tra il 2009 e il 2011 la Regione Campania ha fatto più di 700 prelievi agli acerrani, ma, di fatto, soltanto 72 analisi di diossine, è evidente che i risultati non potevano essere significativi, ancorché, nonostante questo, e c'è la relazione ufficiale che trovate ancora su internet, Sebiorec ci ha detto due cose, due cose comunque importanti: l'eccesso di Pcb e diossine veniva riscontrato, come l'abbiamo già riscontrato, com'è stato riscontrato dal pentito Vassallo, con il profilo Caffaro specifico, 118, 123, 156, cioè ad Acerra abbiamo gli stessi problemi di Brescia, ancorché a Brescia lo sanno perché c'è Caffaro, ad Acerra non lo sapevano. Lo stesso Sebiorec si è allargato, andando sul latte, identificando anche la questione dei Pbde. Sto parlando di sigle che probabilmente pochi conoscono, se non noi tossicologi, ma che oggi stanno diventando

sempre più emergenti nella patogenesi non soltanto dei tumori. Avere riscontrato un eccesso di Pbde nello studio Sebiorec, nel latte delle acerrane, lo studio Sebiorec chiedeva un approfondimento. I Pbde cosa sono? Sono i ritardanti di fiamma che vengono utilizzati per non far fare i roghi che stanno su tutti i mobili, che comprendono i rifiuti che vengono bruciati e che hanno delle caratteristiche che all'epoca erano note come cancerogene o sospetto cancerogene, ma che oggi sono direttamente imputate nell'autentica esplosione che stiamo vivendo, anche e soprattutto in Regione Campania, anche di altre patologie gravissime, a impatto sociale eccezionale, non sostenibile. Il Pbde, nel marzo 2024, negli Stati Uniti è stato dimostrato, bloccare la formazione di sinapsi negli astrociti in formazione. Oggi, sono ritenute le principali sostanze che determinano autismo. Siete voi che in questi giorni state discutendo dell'autismo? Abbiamo dati di incidenza affidabili sull'autismo? Nella nostra piccola esperienza, come medici dell'ambiente, mi appello con calore ai nostri governanti, che sono attenti e sensibili, ma che adesso devono cambiare un po' impostazione, cioè essere più aperti al fatto che nonostante sia stato detto per troppo tempo che i nostri problemi erano gli stili di vita individuali, non abbiamo un monitoraggio serio, non soltanto ambientale, ma soprattutto delle matrici biologiche umane, di quanto in conseguenza di queste sono state attaccate. Abbiamo un eccesso di autismo.

PRESIDENTE (Alaia). Faremo un'altra audizione nello specifico.

MARFELLA. Mi avvio alla conclusione. Abbiamo da recuperare molto, Pcb, Pbde e l'ultima, che faccio presente alla Regione Campania, noi medici dell'ambiente siamo assolutamente sempre stati pronti a collaborare, ma non siamo stati mai considerati, se non disturbatori, e non professionisti e scienziati (l'ultima pubblicata è sulle microplastiche, mio cugino, Marfella Raffaele, New England Journal of Medicine, marzo 2024). Adesso, come avere, come sa la Regione Campania, un eccesso di diabete a livello nazionale, avere un eccesso di mortalità di diabete e avere pubblicato dall'Università Vanvitelli,

che la mortalità del diabete è direttamente correlata alla presenza di microplastiche nelle placche ateromatose di soggetti a rischio, impone un cambio di visione. Concludo dicendo che abbiamo ancora un'altra situazione da affrontare: in questi giorni, tutta Italia e tutto il mondo, giusto ieri, gli Stati Uniti hanno deciso di bloccare la presenza di Pfas all'interno delle acque potabili, adesso, che ci rendiamo conto che abbiamo le matrici acqua, tutte le falde particolarmente inquinate, e lo sappiamo per Pcb, Pbde, lo sappiamo per tricloro e tetracloro etalele, faccio presente a questo consesso, in maniera ufficiale, che la Regione Campania, al contrario del Veneto, al contrario della Toscana, ancora non ha dati sulla presenza di Pfoas all'interno delle matrici ambientali. Sapete i Pfoas dove stanno? Non stanno solo negli scarichi nella Miteni di Vicenza, gli Pfas e gli Pfoas sono contenuti all'interno di tutti i sistemi di refrigerazione dei frigoriferi.

PRESIDENTE (Alaia). Stiamo andando al di fuori dell'Ordine del giorno. Faremo sicuramente un'altra audizione.

MARFELLA. Volevo solo ricordare che siamo la Regione in cui abbiamo avuto più sventramenti di frigoriferi negli ultimi 20 anni e non sappiamo ancora quegli Pfoas sversati nel terreno cosa hanno determinato in Regione Campania. C'è da rifare tutto, siamo a disposizione e vogliamo semplicemente un cambio di passo e un cambio di attenzione sulle richieste che noi, come medici dell'ambiente, in maniera non solo scientifica, ma anche civilmente, portiamo avanti ormai da 30 anni.

PRESIDENTE (Alaia). Grazie. Ci sono altri che intendono intervenire? Prego.

GIANCARLO D'ORSI, responsabile Registro Tumori Asl Napoli 2 Nord. Il nostro registro, in effetti, non è nato da poco. Sono un medico epidemiologo, igienista. La legge regionale del registro dei tumori prevedeva che il responsabile dovesse essere un igienista. Il registro tumori dell'Asl Napoli 2 Nord è stato istituito nell'anno 2013, siamo partiti nel 2015 con la consegna da parte della

Regione Campania, su gara Soresa del software *Cr tools* per la registrazione e codifica dei casi di tumore e, nell'anno 2017, abbiamo ricevuto l'accreditamento presso l'AIRTUM, che è l'associazione italiana registro dei tumori, per gli anni di analisi 2010-2012, che sono stati gli anni per cui ci sono state richieste dalla Regione Campania per iniziare il nostro lavoro. Abbiamo completato tutti questi anni fino al 2016 e poi abbiamo avuto una pausa a causa della pandemia del Covid, due anni siamo stati fermi sull'attività e abbiamo ripreso subito dopo, quindi, abbiamo completato l'analisi 2016, 2017 e 2018 e anche, recentemente, il 2019, che abbiamo mandato in Regione Campania. Questi dati hanno confermato quest'elemento di differenziazione per quanto riguarda il Comune di Acerra. Volevo tranquillizzare gli abitanti del Comune di Acerra per quanto riguarda l'incidenza della patologia infantile, in quanto dal nostro esame, per quanto riguarda i dati dei soggetti da 0-19 anni, suddivisi anche in fasce da 14 fino a 15 e a 19 anni, il dato è in linea con il dato regionale. Abbiamo solamente una differenza degli intervalli di confidenza, che sono un po' più ampi per quanto riguarda la nostra Asl, ma questo è legato chiaramente alla numerosità del caso che ovviamente nella nostra Asl è minore rispetto al dato complessivo della Regione Campania. Abbiamo analizzato anche l'insieme dei dati dal 2010 al 2019, che purtroppo confermato, per quanto riguarda il Comune di Acerra, questo dato rilevante, fatto con un'analisi non triennale, ma quinquennale, che dimostra come il dato sia ancora rilevante.

PRESIDENTE (Alaia). Grazie dottore. Passo la parola al Vicegovernatore.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Benvenuti a tutti, saluto i presenti, in particolare, mi consentirete di salutare le consigliere regionali Ciarambino, Muscarà e Lettieri, non mi pare ci siano altri Consiglieri presenti, saluto anche chi è da remoto. Ho fatto questo saluto per ragioni non formali, perché le presenti sono tradizionalmente molto impegnate sui temi ambientali. Stiamo facendo quest'audizione, in verità ne avevo inteso di una portata più limitata, ma ben venga l'ampliamento del

tema. L'elemento dirompente era la tematica quarta linea. Ho avuto un incontro con i Comitati in occasione di un evento fatto ad Acerra, dissi che ci saremmo visti dopo un mese, e pare che ci siamo visti. Parto dalla vicenda quarta linea e poi dico qualcosa sulle altre questioni. Non abbiamo assunto alcun atto amministrativo che attiva un procedimento volto alla realizzazione della quarta linea, un atto amministrativo volto alla realizzazione di un intervento così importante presuppone, per lo meno, come minimo, una delibera dell'organo di Governo, che è la Giunta, che non c'è. Il decreto cui si fa riferimento è un decreto dirigenziale, non è un atto idoneo a fare strategie di governo su temi così importanti. In verità, non è che prevedeva di destinare delle risorse alla quarta linea, prevedeva un fondo di 28 milioni per una possibile utilizzazione in interventi di manutenzione dell'impianto, eventualmente anche in prospettiva per il potenziamento delle linee. Saluto la consigliera Raia. Vorrei dire che una quarta linea di un impianto del genere costa 300 milioni di euro, quindi, i 27 non potevano attivare proprio niente. Non è possibile immaginare che un'amministrazione assume degli obblighi o avvia un procedimento senza averne la copertura finanziaria, è sintomatico di danno erariale, oltre che di stupidità. La stupidità viene prima di ogni altra cosa, però non è dirimente, il danno erariale sì, quindi, nessuno assume degli atti per fare danno erariale. Dire che abbiamo avviato le procedure per fare la quarta linea, non esiste. Dopodiché, perché abbiamo parlato di quarta linea, che è cosa diversa, perché abbiamo temuto che un impianto ormai avanti con gli anni, con problematiche manutentive sempre crescenti, potesse avere delle difficoltà di garantire il suo mestiere ordinario. Non è che dovevamo portare lì un chilogrammo di rifiuti in più, semplicemente avere quella che ho chiamato una ruota di scorta, se si buca una ruota, c'è quella di scorta, la macchina va sempre a quattro ruote. Non avevamo nessuna intenzione di incrementare il trattamento dei rifiuti presso l'impianto. C'è stata fatta un'obiezione intelligente e quando un'obiezione è intelligente, merita di essere considerata. C'è stato detto: non è che non ci fidiamo di voi, se voi ci dite che non portate un chilogrammo di rifiuti in più ad Acerra, lo crediamo, ma chi ci

garantisce che questo non avviene tra cinque o dieci anni? È già complicato nella vita garantire per sé, garantire per altri, in un arco temporale lungo, è oggettivamente complicato. Aggiungendo a questo il rispetto per una legittima diffidenza, cioè questa è una Regione nella quale si sono consumate parecchie truffe, storie non annunciate ma che si sono trovate di fronte alle persone all'improvviso, vicende calate dall'alto. Questo ha determinato una legittima diffidenza. Unendo le due cose, il Presidente De Luca, si è reso conto che l'obiezione aveva, da questo punto di vista, una sua ragionevolezza. Abbiamo valutato di fare altre opzioni, non è che il problema da cui eravamo partiti l'abbiamo risolto rinunciando alla soluzione, il problema è rimasto, stiamo lavorando su un'altra soluzione che probabilmente comporterà anche dei costi sulla tariffa generale. Abbiamo ereditato un affidamento che risale al 2008 e tra qualche mese, a fine anno più o meno, scade il contratto con l'attuale gestore, stiamo organizzando una gara per individuare un nuovo gestore. In questa gara, quindi, scriveremo, caro nuovo gestore, ti devi fare carico di tutte le criticità che dovessero verificarsi per manutenzioni ordinarie o problematiche straordinarie dell'impianto. Vedi dove vuoi portare questi rifiuti, ma ti devi assumere quest'obbligo. Ovviamente, capite che questo è un onere, un onere aggiuntivo. Quello (il gestore) dice: un conto è che li brucio da me, un altro conto è che li devo portare da un'altra parte, in Italia o all'estero.

Esclusa la quarta linea, questa è l'unica soluzione possibile, non ce ne sono altre, A meno che qualcuno non conosca il mago Silvan, però non so se è disponibile a venire a fare un sortilegio. È questa la storia della quarta linea, né più e né meno. Non c'è nessun atto amministrativo che ha avviato le procedure. Faremo un atto amministrativo che ufficializza il ciclo dei rifiuti in Campania, in modo che sia da escludersi, e lo escluderemo esplicitamente, la realizzazione della quarta linea. E questo è l'atto principe, è quello che deve dire questo, si chiama aggiornamento del Piano di gestione regionale dei rifiuti, che stiamo approntando. Esso è stato sottoposto anche alla non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, perché è un programma, non è un progetto di un'opera singola.

Tra non molto sarà ufficializzato. È quella la sede, la casa madre dove queste cose vengono dette e santificate. Fermo restando che la parola del Presidente De Luca, vale più del Piano regionale di gestione dei rifiuti, non siamo pagliacci, se diciamo una cosa, la facciamo. Capisco che anche qui c'è una storia passata, ma non ci appartiene. Vi ho detto anche qual è la soluzione su cui stiamo lavorando, perché il problema non è che lo cancelliamo perché la soluzione non ci piace. Una soluzione ci vuole. Abbiamo istituito, su impulso della consigliera Lettieri, quest'osservatorio che ha avuto una previsione legislativa, poi c'è stato un atto di Giunta, poi un decreto presidenziale istitutivo che è presieduto dal direttore dell'Arpac, figura tecnica, non è presieduto dall'Assessore all'Ambiente. Mi è stato proposto, ma ho ritenuto di non accettare questa funzione per rispetto del carattere, evidentemente scientifico e tecnico che deve avere un organismo di questo tipo. Nella massima trasparenza, abbiamo fatto consultazioni pubbliche per individuare sia esperti sia i rappresentanti del mondo associativo, cioè nell'assoluta trasparenza e pubblicità, quindi, quest'organismo diventerà un organismo attivo. Tra le altre cose, nella gara che faremo per il nuovo gestore, uno degli aspetti che chiederemo è anche una sua attenzione alla comunicazione. Questo gestore dovrà, attraverso tutte le modalità, non soltanto il sito dove si va a collegare solo chi non riesce a dormire, ma anche attraverso portali mobili, attraverso totem da installare sul territorio, monitor, si possono fare tante cose per dare un'informazione in tempo reale, come quando vedete: stai viaggiando a 45 chilometri orari. Questi temi li stiamo affrontando in concreto. Concludo sul tema generale che avete sollevato, che è un tema delicatissimo, che va padroneggiato con assoluta cura e grande attenzione al primato della scienza e delle discipline che lo interessano.

Il registro dei tumori sicuramente è uno strumento importante, ma è riduttivo. Per valutare l'effettivo rapporto tra andamenti epidemiologici e dinamiche ambientali, il registro dei tumori è uno degli strumenti. Intanto, è uno strumento settoriale che va dinamizzato, quindi, è importante avere una capacità di lettura dinamica nel tempo dei fenomeni, deve avere una puntuale differenziazione per aree

omogenee, altrimenti, non è una visione adeguata e utile, ma soprattutto deve essere messo in relazione a dinamiche ambientali più generali, cioè qual è il nesso di causalità tra l'incremento di malattie neoplastiche e le dinamiche ambientali, devo mettere in relazione questi due dati, altrimenti non lo capirò mai. Devo capire cos'è successo nell'acqua negli ultimi 15 anni, cos'è successo nell'aria negli ultimi 15 anni, cos'è successo nel suolo negli ultimi 15 anni. Diversificare questi effetti delle diverse matrici ambientali, articolando in maniera territoriale, a quel punto, cerco di darmi una chiave di lettura di uno studio di causalità plausibile sul piano scientifico, perché guarda caso, è successo questo perché è successo quest'altro. Poiché vogliamo fondare su dati scientifici queste valutazioni e non abbandonarle ad ipotesi, stiamo lavorando alla costituzione di una struttura, presso l'ex Reggia di Carditello, in Provincia di Caserta, che abbiamo chiamato unità di intelligenza ambientale. Abbiamo fatto l'accordo con la fondazione, sono stati allestiti i locali e le attrezzature, tra poco diventa operativa. Quest'unità di intelligenza ambientale sarà sviluppata su sei sezioni tematiche, una prima sezione riguarderà i rifiuti, un'altra sezione riguarderà il ciclo delle acque, un'altra sezione riguarderà l'assetto idrogeologico e la difesa suolo, un'altra sezione riguarderà la tutela dell'aria, un'altra sezione riguarderà la biodiversità e il paesaggio, la sesta questione, non in ordine di importanza, riguarderà il rapporto ambiente e salute. È lì che vogliamo concentrare ed integrare tutte le banche dati conoscitive possibili, quelle che vengono dall'Asl con il registro dei tumori, quelle che vengono dall'istituto zooprofilattico, quelle che vengono dalla società del polo ambientale, quelle che vengono da tutte le fonti conoscitive dall'Arpac. Abbiamo un patrimonio di dati, che non si sono mai conosciuti, non si sono mai presentati, non si sono mai visti, è dall'integrazione di questi dati che viene fuori una tendenza, una dinamica che è alla base di un'ipotesi scientifica. Credo che a breve avremo avviato l'istituzione di quest'organismo, che sembra l'organismo giusto. Il registro tumori è uno degli strumenti, ma è riduttivo. Abbiamo una visione più ampia ed integrata di questa tematica su cui ci possiamo pure aggiornare, non è che ci siamo visti

oggi, abbiamo consumato e espiato questo peccato sulla quarta linea, per cui, siamo tornati come prima del peccato originale, non siamo peccatori, almeno per la quarta linea, poi, abbiamo altre cose, non sono tematiche amministrative. Ci possiamo rivedere, se i toni sono quelli di oggi, civili, educati, fondati sui dati, è utile che ci rivediamo. È inutile il chiasso, gli slogan, è inutile ciò che poi sfocia nella propaganda, nel mettersi la maglietta del puro, del crociato della verità, a me, queste cose, danno francamente sinceramente fastidio. Se siamo interessati a confrontarci e ad aprire anche gli occhi all'amministrazione su alcune cose, non viviamo questo con fastidio, lo riteniamo utile e perfino doveroso per la funzione che svolgiamo. Vi ringrazio. Credo che avremo altre occasioni, se i Presidenti confermano la loro nota sensibilità per poter continuare un lavoro comune. Grazie.

PRESIDENTE (Alaia). Confermiamo la disponibilità. Mi devo far perdonare, chiedo scusa anche il Vicegovernatore, mi aveva chiesto la parola la collega Lettieri.

VITTORIA LETTIERI, consigliera regionale gruppo consiliare De Luca Presidente. Chiaramente non per aggiungere qualcosa a quanto detto dal Presidente. Ritengo che in questa sede, alla presenza dei rappresentanti dei Comitati, alla presenza dei colleghi, alla presenza del Vicepresidente della Regione bisogna dare atto che la Regione Campania ha ascoltato le istanze del territorio. Devo dire che quando ho visto la convocazione dell'audizione della Commissione pensavo che addirittura fosse stata richiesta prima del 20 marzo, perché nel titolo si faceva espressamente riferimento alla quarta linea, quindi, pensavo che fosse per una questione di ritardo poi scivolata a una data successiva. In realtà l'audizione ha preso una piega diversa da quella che ritenevo, una piega attuale, concreta, una piega che riguarda una piaga che preoccupa tutti. Ben venga che si parli su temi sui quali ci battiamo ormai da anni. Procedendo con grado: il 20 marzo il Presidente De Luca è venuto ad Acerra ed è venuto finalmente a scongiurare quell'ipotesi che si prospettava, cioè l'ipotesi di

costruzione della quarta linea. L'ha fatto dichiarando che non era solo sospesa, ma era definitivamente cancellata, ma anche, e cito testualmente, dicendo che entro un anno ci sarebbe stato il nuovo gestore del termovalorizzatore e che nel capitolato di gara avrebbe trovato che si doveva impegnare a portare fuori dalla Campania i rifiuti. Su quest'aspetto, anche a chi non è pratico di iter amministrativi e via dicendo, è chiaro che sarà in quella sede che ci sarà l'atto amministrativo che darà seguito a un impegno preso pubblicamente dal Presidente della Regione, però in questa sede, come dicevo, emerge un tema importante. Devo dire che su questo, la Regione Campania ha colto, almeno in parte, quanto prospettato, perché quello che ci vengono a dire i tecnici, gli studiosi, i medici, sono cose che ci preoccupano. L'abbiamo dimostrato, l'ha dimostrato anche la Regione Campania quando ha approvato l'Osservatorio sul termovalorizzatore, il famoso comitato dei saggi, la rete di monitoraggio dell'aria, l'emendamento su Acerra come zona satura, e lo dimostriamo, almeno questa maggioranza lo dimostra quando fa la battaglia sul ciclo virtuoso di raccolta differenziata. Insomma, questi temi che ci riguardano e ci preoccupano, riguardano la salute dei cittadini. La proposta che viene in questa sede è che si pongano in essere degli iter e degli atti di tipo amministrativo in modo che quei 27 milioni vengano indirizzati in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE (Alaia). Possiamo chiudere. Grazie ai convenuti, grazie al Vicegovernatore della presenza e buona serata.

I lavori terminano alle ore 16.45

Visto la funzionaria Anna Rosselli